

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvazione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Il Conte segue a prouar le sue proposte. Cap. 30

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

acquista niente di nuouo, ne in virtù, ne in peso, ne in quantità, ne in qualità. Odi la ragione.

Rende il Conte la ragione delle cose fodette. Cap. 29.

**P**

**ER CHE** non vi è materia alcuna di nuouo congiunta, che la dignificasse, & che fra loro s'essaltassero, ma sempre vi è vna sola materia menata quà, & là senza additione; per ciò vale ella tanto in sperma proprio, come in forma delli quattro elementi. Ma se tu opponi della nostra pietra, dicendo ch'ella in ogni modo non piglia cosa alcuna. Io ti dico, che anzi si: Perche noi la riduciamo, acciò che in essa riduzione si faccia congiunzione di nuoua materia, d'una medesima materia, & radice: & senza questa riduzione non si può fare: Ma gliè additione di materia, & così di queste due materie l'una aiuta l'altra, & dà ciascuna la sua virtù, per far materia piu degna, che non erano esse, quando erano separate. Et così appar manifestamente, che la nostra riduzione ni si richiede: Conciosia che per essa la materia piglia nuoua forma, & virtù, & non vi è nuoua materia. Ma in tali riduzioni come essi dicono, non si mette di più niuna materia nuoua: Onde faccino essi ciò che vogliono; Perche non vi è altro, senon ch'essi fanno circuir vna materia senza rinnovar niente, ne essaltar per alcuna acquisitione, ne di materia, ne di forma; per tanto appar chiaramente, che le loro reduzioni non sono senon fantasie, pazzie, & errori.

Il Conte fegue a prouar le sue proposte. Cap. 30.

**V**

**OGLIO** anco prouarlo per il nostro Guglielmo Parisiense, huomo dottissimo in questa scientia, & arte, & vi tocca bene à proposito, dicendo à questo modo. Nella creatione del fanciullo egli vi è primieramente commisione di doi semi differenti in qualità, l'uno freddo, & humido; l'altro caldo, & secco, & dentro il uaso materno vi è il calor della madre, che digerisce, & mescola le virtù delli doi semi & augmenta le lor virtù, per sanguinea humidità; ch'è dalla sustanza della qual è il seme femminile, augmentandola, & ingrossandola, & accrescendo la virtù attiva del seme maschile, che lo nutrice, fin tanto, che perfettamente sia fatta una mezzana sustanza, partecipante della natura de i duo semi,

semi, totalmente senza diminutione, ne superfluità; & così dice espressamente: la natura crea li semi & non l'arte; perche l'arte non li potria fare; ma si bene doppo che son fatti, l'arte li meschia nel ventre materno. Perche come egli dice, l'arte può ben aiutare la natura à mescolargli, come nel tenirsi caldamente, non mouersi troppo, mangiar cose buone, & di facile digestion; ma quest'arte non fa se non ch' aiuta la natura nell'opera già fatta per essa natura. Doppo dice egli. Così parimente nella nostra arte, essa non sapria crear lo sperma per se solamente; ma quando la natura l'ha creato, allhora l'arte insieme con la natura (ch'è nella materia spermatica già creata) la congionge come ministra della natura; Perilche è chiaro, che l'arte non vi mette cosa alcuna, ne di forma, ne di materia, ne di virtù, ma solamente ella aiuta à perfettione quello che vi è, & non è perfetto; ma però stà con la natura, & la natura l'aiuta. Così appar chiaramente per questo notabil huomo nostro Guglielmo, ch'era capo de i scolari di Parigi, che la natura crea le materie, & non l'arte. Ma doppo ch'esse son create, l'arte le fa essere, & congiongere con la virtù naturale, ch'è la causa principale, & l'arte è la causa seconda di questa istessa causa. Però nota bene, che l'arte non fa cosa alcuna senza la natura: Perche, come vn'huomo sapria laorar, & seminar la terra, se prima non ha la materia creata per natura, cioè il grano, ò frumento? Così l'arte aiuta la natura, & la natura l'arte. Appar adunque chiaramente che l'arte non potria crear li semi, ne le materie de metalli, ma la natura li crea, poi l'arte gli è ministra. Onde tu puoi vedere che ne l'huomo, ne la sua arte, potria ridurre i quattro elementi in forma spermatica, reductiua, ne alteratiua a questo fine tendente, & non disponente à riceuer tale attione, ne forma. Et se tu mi arguisci che li filosofi dicono, che nella nostra opera bisogna che vi siano i quattro elementi. Io ti dico che quelli intendeno che ne i duo spermi sono le quattro qualità, cioè caldo, & secco, nell'argento viuo cotto, ch'è seme mascolino; & freddo, & humido nell'argento viuo crudo, & imperfetto, quant' al suo fine ch'è lo sperma feminino: cioè frigidità, & humidità, che sono la terra, & l'acqua nel seme feminino: & è da dire che vi siano attualmente quattro cose elementari separate, come sono li quattro elementi che noi veggiamo: perch'esse non sariano piu mercurio prima materia de metalli, che dell'huomo; Ne anche l'arte humana le potria alterar per farne li doi semi metallici, che sono la prima materia de metalli, come dice espressamente Calid filosofo & Re d'Arabia. Sappiate che nel principio della nostra opera, noi non habbiamo da operare se non di due materie sole, & non se ne vede, se non due, & non se ne tocca senon due, & non ve n'entrano se non due, ne al principio

ne al mezzo, ne al fine. Ma in queste due nature, le quattro qualità vi sono virtuose, perche nella natura del sperma cotto, come ne'l piu digesto i doi piu degni elementi vi sono in qualità, che sono fuoco, & aria, & nel seme crudo, & imperfetto nella sua natura, sono le due qualità, & i doi altri elementi imperfetti, & men digesti, cioè acqua, & terra. Onde cosi per esso Calid tu puoi vedere chiaramente, che in quest' arte non sono se non due nature spermatiche d'vna medesima radice sostanza, & essenza, cioè d'vna sola sostanza mercuriale, & viscosa. Et sappiate, che non si congionge à cosa che sia al mondo, eccetto che al corpo suo. Dice anche questo medesimo tutto chiaro Moriene nel suo libro. Fate il duro acquatico, acciò che l'acqua si congionga in esso, & nascondete il fuoco nell'acqua fredda; Cioè, congiongete lo sperma masculina, che non è altro che mercurio cotto, & maturo, che tien in lui in digestione, l'elemento del fuoco: & mescolatelo col seme feminino, ch'è l'acqua vna. Dice anco Ismidrius nella Turba. Meschia acqua con acqua, perche questa è vna spermatica vnione, & è in potenza propinqua di riceuere, & di venir' alla perfettione della pietra nobilissima. Nel medesimo Codice della verità dice Arfimeles filosofo; Mettete l'huomo rosso con la sua moglie bianca, in vna camera tonda & circondata d'equal calore continuo, & lasciateueli fin à tanto che siano fatti congionti in acqua filosofale non commune, cioè in acqua che contien in se tutto quello che si richiede alla sua perfettione, ch'è allhora la prima materia della pietra, & non altrimenti. Perche ella ha in se la natura del fisso, & la natura spirituale che la essalta, & fa spirituale, & degna sostanza della pietra nobilissima. Breuemente sappiate che tutti i filosofi, a chi gl'intende bene son tutti in vn'accordio: ma à quelli che sono ignoranti, e non sono figliuoli della sapientia paiono differenti.

Il Conte segue a dimostrar che cosa sia il solfo, & mercurio de filosofi. Cap. 31.

**H**OR A ch'io t'ho parlato della prima materia de i metalli, & ti ho detto ch'egli è mercurio, & solfo; Hor anche accioche procediamo all'vtilità publica, & che niun resta di non sapere che cosa sia questo mercurio, & solfo, & che cosa voglia dire, & come nella terra son creati i metalli, & della lor differenza per ragioni necessarie, & per autorità de gli antichi maestri, & filosofi, per iquali ho a pieno saputo questa scientia, per volontà d'Iddio mio creatore. Per hauer intelligentia adunque di questa materia, bisogna saper prima, che Dio fece nel principi-